

Giornata del Seminario 2022

Adorazione eucaristica

EUCARISTIA E VOCAZIONE: CELEBRARE E' RISPONDERE

Canto all'esposizione

Pane di vita nuova o altro canto adatto

Preghiera di adorazione

Tutti: Credo in te, Signore Gesù: chi vede te vede il Padre.
Spero in te, Signore Gesù: tu sei la mia vita.
Ti amo, Signore Gesù: tu mi hai amato fino alla fine, hai dato la tua vita per me.

Dal Vangelo secondo Luca

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". (22, 14-20)

Dagli scritti di Ambrogio

Sta a te prendere questo pane. Accostati a questo pane o lo prenderai. Se ti allontanerai da Cristo, morirai, se ti avvicinerai a Cristo, vivrai. Questo è il pane della vita: dunque, chi mangia la Vita, non può morire. Come potrà morire chi ha per cibo la Vita? Come potrà venir meno chi avrà la Vita per sostentamento? Accostatevi a Lui e saziatevi: Egli è pane. Accostatevi a Lui e bevete: Egli è la sorgente. Accostatevi a Lui e lasciatevi illuminare: Egli è la luce. Accostatevi a Lui e lasciatevi liberare: infatti dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è la libertà. Accostatevi a Lui e lasciatevi sciogliere dai legami: Egli è la remissione dei peccati. Vi domandate chi Egli sia? Ascoltate quello che lui stesso dice: «Io sono il pane della vita: chi viene a me non avrà più fame, chi viene a me non avrà più sete» (Commento al salmo 118, 18,28).

Dal Vangelo secondo Matteo

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!".

Da un discorso di papa Benedetto XVI

"Pregate il padrone della messe che mandi operai!" Ciò significa: la messe c'è, ma Dio vuole servirsi degli uomini, perché essa venga portata nel granaio. Dio ha bisogno di uomini. Ha bisogno di persone che dicano: Sì, io sono disposto a diventare il Tuo operaio per la messe, sono disposto ad aiutare affinché questa messe che sta maturando nei cuori degli uomini possa veramente entrare nei granai dell'eternità e diventare perenne comunione divina di gioia e di amore. "Pregate il padrone della messe!" Questo vuol dire anche: non possiamo semplicemente "produrre" vocazioni, esse devono venire da Dio. Non possiamo, come forse

in altre professioni, per mezzo di una propaganda ben mirata, mediante, per così dire, strategie adeguate, semplicemente reclutare delle persone. La chiamata, partendo dal cuore di Dio, deve sempre trovare la via al cuore dell'uomo. E tuttavia: proprio perché arrivi nei cuori degli uomini è necessaria anche la nostra collaborazione. Chiederlo al padrone della messe significa certamente innanzitutto pregare per questo, scuotere il suo cuore e dire: "Fallo per favore! Risveglia gli uomini! Accendi in loro l'entusiasmo e la gioia per il Vangelo! Fa' loro capire che questo è il tesoro più prezioso di ogni altro tesoro e che colui che l'ha scoperto deve trasmetterlo!" Noi scuotiamo il cuore di Dio. In questo senso vogliamo sempre di nuovo pregare il Padrone della messe, scuotere il suo cuore, e con Dio toccare nella nostra preghiera anche i cuori degli uomini, perché Egli, secondo la sua volontà, vi faccia maturare il "sì", la disponibilità; la costanza, attraverso tutte le confusioni del tempo, attraverso il calore della giornata ed anche attraverso il buio della notte, di perseverare fedelmente nel servizio, traendo proprio da esso continuamente la consapevolezza che – anche se faticoso – questo sforzo è bello, è utile, perché conduce all'essenziale, ad ottenere cioè che gli uomini ricevano ciò che attendono: la luce di Dio e l'amore di Dio.

Preghiera di supplica

Eleviamo ora le nostre suppliche al Signore Gesù, sommo sacerdote della nostra salvezza, presente in questo mirabile Sacramento dell'Eucaristia, perché Egli interceda per noi presso il Padre. Preghiamo insieme e diciamo:

Venga il tuo regno, Signore!

- Perché molti giovani, sperimentando che Tu solo puoi appagare la sete di verità e di vita che ogni uomo porta dentro di sé, si mettano interamente a disposizione della tua carità salvifica, Signore, noi ti preghiamo...
- Per quanti Tu chiami a essere presbiteri e in particolare per tutti i seminaristi della nostra diocesi, perché ti seguano con animo generoso e fedele, Signore, noi ti preghiamo...
- Perché nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie si sviluppi quel clima di fede, speranza e carità che favorisce la disponibilità alle chiamate più esigenti e totalizzanti, tra le quali quella al ministero sacerdotale, Signore, noi ti preghiamo...
- Perché non manchino ai giovani le necessarie guide spirituali, educatori convinti e testimoni autentici, che facciano avvertire il fascino di seguirti più da vicino, Signore, noi ti preghiamo...
- Per tutti i presbiteri, in particolare per quelli anziani o in difficoltà, perché sperimentino la presenza corroborante e illuminatrice dello Spirito, Signore, noi ti preghiamo.

Benedizione eucaristica

Canto

Sei tu Signore il pane o altro canto adatto

Litanie eucaristiche

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale: Salve Regina

Dagli scritti di Ambrogio

Sta a te prendere questo pane. Accostati a questo pane o lo prenderai. Se ti allontanerai da Cristo, morirai, se ti avvicinerai a Cristo, vivrai. Questo è il pane della vita: dunque, chi mangia la Vita, non può morire. Come potrà morire chi ha per cibo la Vita? Come potrà venir meno chi avrà la Vita per sostentamento? Accostatevi a Lui e saziatevi: Egli è pane. Accostatevi a Lui e bevete: Egli è la sorgente. Accostatevi a Lui e lasciatevi illuminare: Egli è la luce. Accostatevi a Lui e lasciatevi liberare: infatti dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è la libertà. Accostatevi a Lui e lasciatevi sciogliere dai legami: Egli è la remissione dei peccati. Vi domandate chi Egli sia? Ascoltate quello che lui stesso dice: «Io

sono il pane della vita: chi viene a me non avrà più fame, chi viene a me non avrà più sete» (Commento al salmo 118, 18,28).

Tutto abbiamo in Cristo. Ogni anima si accosti a Lui.

O che sia malata per i peccati del corpo,
o come inchiodata dai desideri mondani,
oppure ancora imperfetta, ma sulla via della perfezione grazie
all'assidua meditazione,

o che qualcuna sia ormai perfetta per le sue numerose virtù,
ogni cosa è in potere del Signore,
e Cristo è tutto per noi.

Se vuoi curare una ferita, egli è medico;
se sei riarso dalla febbre, egli è la fonte;
se sei oppresso dall'iniquità, egli è giustizia;
se hai bisogno di aiuto, egli è la forza;
se temi la morte, egli è la vita;
se desideri il cielo, egli è la via;
se fuggi le tenebre, egli è la luce;
se cerchi cibo, egli è l'alimento.

Cristo è tutto per noi. (De Virginitate 99)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, nella sinagoga di Cafarnaò, Giudei dissero a Gesù: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. [...] Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà

in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (6, 30-33.48-51)